

Vico Acitillo - Poetry Wave
Ekesy



Il sogno di Nausicaa

di
Raffaele Piazza

Ekesy

Vico Acitillo - Poetry Wave

emiliopiccolo@mclink.it

Napoli, 2011

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale) e/o la diffusione telematica di quest'opera sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

Il sogno di Nausicaa

di
Raffaele Piazza

42

Vico Acitillo - Poetry Wave
Ekesy

Prologo

Poi in quell'interanimarsi con la vita,
dei libri le tinte per la scuola
nel riemergere dal sogno
ad angolo con Via Petrarca
attira il sole nel grano dei capelli
con telefonino nella resistenza
dell'aria materica nel panneggiare
della gonna verde a fondersi con condominali
abeti. Ora è il marzo di Alessia
dalla portineria all'edicola
fin dove il tempo reclama i suoi
diritti, 16 anni contati come semi
e uno zaino Invicta a contenere
classici greci, il sogno di Nausicaa,
Odissea della vita, i suoi segreti,
Alessia, a custodirli, chiave
di diario, a incielarsi rondini
in gesti casuali se non fa primavera
ed è il tre marzo nel credere nella
professoressa (se studierai sarai promossa)
lezione en plein-air pari a college
a Napoli e crede nel raccolto.

1

Se esiste un nesso tra sogno e vita
trascrive nel diario con dita affilate
quello del bacio con Giovanni
in discoteca. Non lo dirò a nessuno
nemmeno a Carla se no se lo prende,
porta fortuna non parlare adesso

con le fibre in quel rigenerarsi
di linfa e calore, 3 di marzo,
in quel murales sulla parete della
scuola in spray art come su della
metropolitana i vagoni nel portarla
alla meta scuola dentro le cose
dell'aula sedersi accanto a Giovanni
per gioco, consiglio dell'amica,
occhi nei suoi di quell'amato
azzurro nei giochi di un mattino
di latino versione (amo, amas, amat)

bello il latino vive ancora
afferra il nesso dei periodi
(tu ti aggrappi al testo e te la cavi
col sei, dice la prof.) e

ragazza Alessia sorride se avrò avuto
sufficienza sarò amata da Giovanni. E

nell'ora di ginnastica entrare nella palestra
dei ragazzi e occhi negli occhi
con Giovanni a sorridere buon segno
cosa è l'amore pensiero di Alessia e

2

nel tornare a casa con il sei
per il libro dei genitori da rileggere
abbiamo pagato e devi essere promossa

e il sogno custodito in una teca
la cosa più cara squilla il telefono
è per il padre e non è Giovanni e

3

poi ad angolo col mondo nella cameretta
il nuovo sogno delle sedici
in motorino blu con Giovanni,
non trova la chiave del diario
poi si, sta sotto il letto e ride Alessia
come una donna entra nella doccia

con un nuovo segreto e poi pareva
sorridere Giovanni e domani è seggio
elettorale, parvenza di scuola,
parvenza di vita promozione
e Giovanni squilla il telefono, l'amica
della madre, gli ha dato da due
giorni il numero e sta sempre con Sara. E

4
occhi negli occhi il verde di Alessia,
il ghiaccio di lui fino ai prati del
maneggio per un gioco di pericolo
il fieno è afrodisiaco: si sveglia e c'era
un cavallo bianco, libro dei sogni,
nell'esultanza a stellarla Alessia
anche Nausicaa fece un sogno e

5
caro diario, oggi è il giorno più
bello della vita, Giovanni mi ha portata
al Vigiliano tra sogno e realtà
il margine d nulla ci siamo messi
amo, amas, amat, omnia vincit iamor
abbiamo inciso le iniziali
in un albero senza nome
amo, amas, amat, omnia, vincit amor
marzo è il più soave dei mesi
non una parola
ciao.

6
ora è il tempo felice polifonia
della felce gemmante viatico
di foglia per l'erbario di Alessia
in quel farsi dono al corpofiore
in quel mirarla dalla luce
degli occhi in iridescenza
di verdi ai lieti colli dell'essere

7
se Giovanni vestito da poeta

le ha toccato la mano con la
rugiada dei fiori (rose rosse
entrate in scena non a caso)

o traendo dall'aria i pollini
più belli ad inebriarla
per le cose della scuola l'interrogazione
di latino è andata bene e

8
di nuovo sogna Alessia oltre
la luce frontale a guardarsi
nuda nello specchio in quella
sensazione di avercela fatta
mentre entra un gabbiano
nella stanza e si poggia
sulla mensola, nel becco
un foglio scritto con incerta
grafia tra il fiore e la vita
un nulla d'aria e una culla
nel ridestarsi arboreo,
monito di non fare bambini
con Giovanni, Alessia annota
sul diario del tempo levigato
tra edere di cielo e scene
amiche di mietiture nel di grano
campo per l'amore e

9
nel lago stellante dell'azzurro
degli occhi in armonia estrema
a rastremarsi dello sguardo
fino al greto della stanza il
parquet dove è caduto il vocabolario
di latino nel rialzarlo
(amo, amas, amat)
nel detergere la mente
leggendo Palomar nel tempo
esatto a preludere la telefonata
di Giovanni quando il
display rosso della sveglia

segna ore 19 e ha fame Alessia,
e in quella consistenza
sonora e connivente dello
squilla dell'illuminarsi
del telefono come per di
adolescenti gioco ed è
adolescente Alessia rosavestita
per la vita la via serale
a comprare i detersivi per
la madre sente il senso della
vita tra i passanti indifferenti e

10

nell'indifferenziarsi in una scia
di lampioni dove inizia il mare
delle cose di sempre a detergere
le fibre di una mente azzurra
pari al cielo, nello scorgere sul
ciglio del viale la ragazza bella
e mendicante tra i sagrati dei
giorni sempre uguale a se stessa

e in attimi lustrali di gioia
sottesa alla notizia di con le amiche
una gita fino al tempio
per creare frammenti di vita bella

nel tempo tra le cose rimaste,
un dono di conchiglia di Giovanni,
la piantina delle fragole
e il blu della di Palomar
copertina rigida, mentre scende
la sera del cobalto infinito
e tesse la vita, una musica,
marino fluire senza tempo s scolorare
dove inizia il chiarore
di un mattino tra guarigioni
nel sogno d'impastare pane e

11

arrivo di Giovanni in quell'aurea

azzurra di profeta a tergere segnali
per il verde dei prati del calcio
la porta alla partita in un catino
di stadio assolato oltre la marea
dei giorni della vita in quello
splendere nuotando degli sguardi
verso la sfera del gioco
e grida Alessia al goal della squadra
del cuore e ci sarà raccolto
(urla un gabbiano: attenzione!!!).

12

Cammina Alessia per le strade
tra alberi a costeggiarle
un pullover rosa e trae dalle piante
stellante ossigeno: entra nell'auto
nell'abitacolo asettico e polito
guida l'auto Giovanni sfrecciando
per la tangenziale: a Napoli piove
da tre giorni e tutta accade la vita
in quella conca di tramonto
tra il velario del vento e la luce
nel murales frontale con osceni
disegni e segni di ragazze e date
scritte in rosso e azzurro con lo spray
e avanza tempo per la sera che accade
con una benedizione
e pioggia amniotica di battesimo e

13

nella resistenza dell'aria dove il tempo
della vita attende un portico per entrare
nell'Università, Facoltà di lettere
che lui frequenta con il massimo dei voti
e sta infinitamente un cielo su Alessia
e Giovanni a giocare con il mare e

14

fanno il bagno di mare sulla spiaggia di
Licola , lei in costume rosso lui azzurro

e nelle acque tra i giochi del sale e del sole
sabato feriale oltre il tempo e

15

poi nel letto Alessia bruciata dal mare
e non dal male si riveste dopo arialuce
e prende la conchiglia che ha preso
dalla spiaggia, prestito di natura
e l'appoggia sulla mensola
vicino a quella rosa e
entra Alessia nella spirale
della conchiglia e si addormenta.

16

Fuori piove acqua dal cielo
tra i lampioni del lungomare
la felicità è in Giovanni
nei suoi occhi e le sue mani
e ci sarà raccolto nella vita duale
degli amanti fino alla disadorna via serale:
ci aggiungete un fiore d'erba
da cogliere e non cogliere
un oggetto dell'infanzia, la bambola
dell'infanzia, la felicità è Giovanni,
pensa Alessia nello sradicarsi di un pensiero
mi ama si baciano bocca nella bocca
questa è la bella vita
in un filo d'acqua fresca a dissetarla.